

# PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO AUTONOME PROVINZ BOZEN



Regolamento (CE) n. 1257/1999  
EG - Verordnung Nr.1257/1999

**PIANO DI SVILUPPO RURALE 2000-2006**  
**LÄNDLICHER ENTWICKLUNGSPLAN 2000-2006**

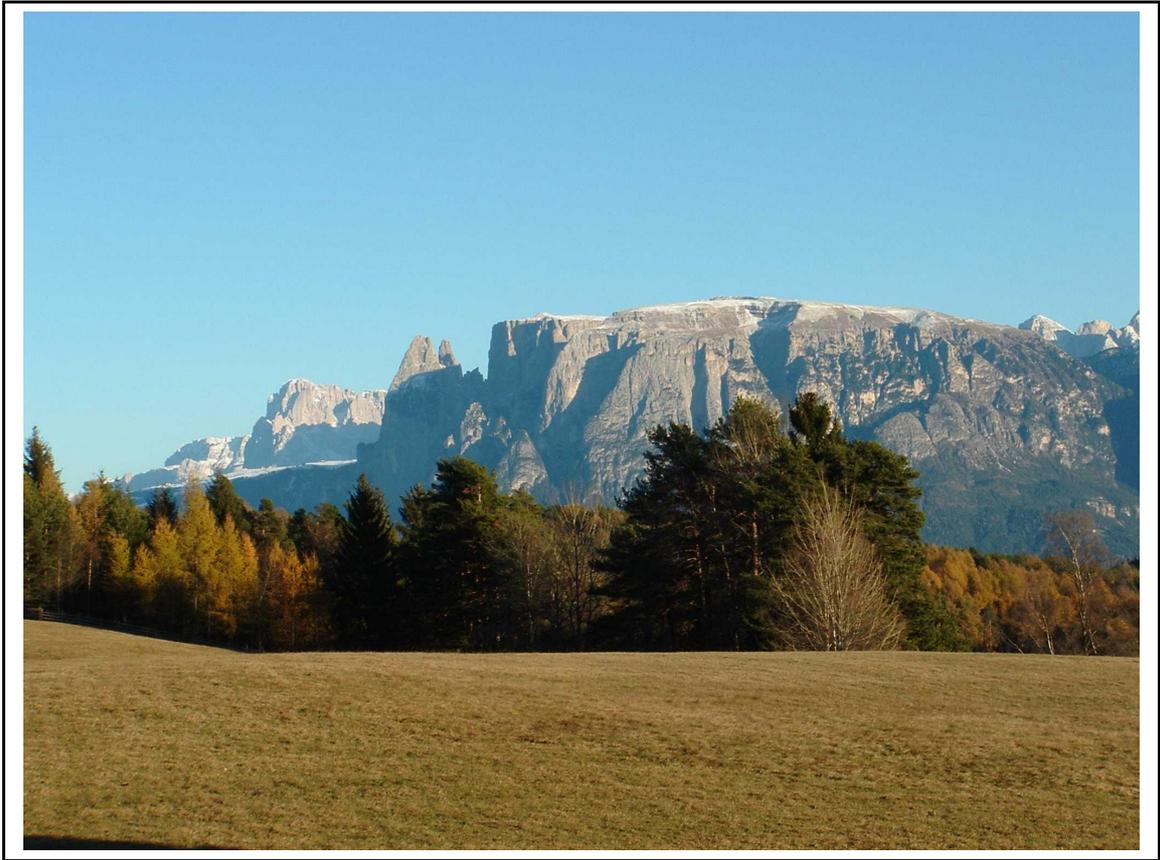
<sup>6a</sup> relazione annuale - **anno 2005**  
6. Jahresbericht **2005**



2000 – 2001 – 2002 – 2003 – 2004 – 2005 – **2006**

## Indice:

1.	analisi delle condizioni generali e degli sviluppi socioeconomici	pag. 4
1.1.	breve descrizione del contesto socioeconomico della Provincia Autonoma di Bolzano	pag. 4
1.2.	breve descrizione del PSR	pag. 10
1.2.1.	cronistoria del PSR	pag. 10
1.2.2.	territorio di applicazione delle misure del PSR	pag. 11
1.2.3.	obiettivi e struttura PSR	pag. 12
1.2.4.	organigramma	pag. 13
1.2.5.	obiettivi del PSR	pag. 16
1.2.6.	piano finanziario del PSR	pag. 17
2.	stato di avanzamento delle misure al 31dicembre 2005	pag. 22
2.1.	stato di avanzamento finanziario del PSR	pag. 22
2.2.	misure attivate	pag. 22
2.3.	liquidazioni effettuate sul bilancio comunitario 2005	pag. 22
2.4.	considerazioni generali sull'andamento della programmazione	pag. 25
2.5.	considerazioni generali sui fondi Top Up	pag. 35
2.6.	Considerazioni riassuntive sulla spesa pubblica totale liquidata Agea + top up	pag. 37
2.7.	procedure attuative previste per l'attuazione delle misure	pag. 38
2.8.	stato di avanzamento finanziario per misura	pag. 38
2.8.1.	misura 1 (lettera a)	pag. 39
2.8.2.	misura 2 (lettera b)	pag. 40
2.8.3.	misura 8 (lettera c)	pag. 42
2.8.4.	misura 3 (lettera d)	pag. 44
2.8.5.	misura 14 (lettera e)	pag. 45
2.8.6.	misura 13 (lettera f)	pag. 47
2.8.7.	misura 6 (lettera g)	pag. 51
2.8.8.	misura 4 (lettera k)	pag. 55
2.8.9.	sottomisura 5-IIa (lettera i, parte prima)	pag. 56
2.8.10.	sottomisura 5-IIb (lettera i, parte seconda)	pag. 59
2.8.11.	sottomisura 15-B1 (lettera i, parte terza)	pag. 61
2.8.12.	sottomisura 15-B2 (lettera i, parte quarta)	pag. 63
2.8.13.	misura 7 (lettera l)	pag. 65
2.8.14.	misura 10 (lettera m)	pag. 66
2.8.15.	misura 9 (lettera p)	pag. 67
2.8.16.	misura 12 (lettera q)	pag. 68
2.8.17.	misura 11 (lettera r, parte prima)	pag. 70
2.8.18.	misura 11 (lettera r, parte seconda)	pag. 76
2.8.19.	sottomisura 5-1a (lettera s, parte prima)	pag. 78
2.8.20.	sottomisura 5-1b (lettera s, parte seconda)	pag. 80
2.8.21.	misura 15/A (lettera t)	pag. 82
2.9.	punti critici individuati nell'attuazione delle misure	pag. 83
2.10.	stato di avanzamento procedurale e fisico del PSR	pag. 85
3.	disposizioni in materia di esecuzione	pag. 85
3.1.	attività di sorveglianza, di controllo finanziario e di valutazione	pag. 85
3.1.1.	sorveglianza	pag. 85
3.1.2.	monitoraggio	pag. 87
3.1.3.	controllo finanziario	pag. 88
3.1.4.	valutazione	pag. 90
4.	compatibilità con le politiche comunitarie	pag. 91
5.	tabelle degli indicatori comuni previste dal Documento STAR VI/43512/02 DEF	pag. 96



## 1. Analisi delle condizioni generali e degli sviluppi socioeconomici:

### 1.1. Breve descrizione del contesto socioeconomico della Provincia Autonoma di Bolzano:

#### Introduzione:

In questa sede, rimandando per la sua dettagliata descrizione allo specifico capitolo del documento di programmazione, nelle successive tabelle 1, 2, 3 vengono riassunti gli aspetti più significativi del contesto socioeconomico in cui opera lo strumento del PSR.

Rispetto all'anno di elaborazione del PSR (1999) non si ritiene di dover qui evidenziare sostanziali cambiamenti socioeconomici che possano aver influito sull'attuazione di una o più misure e del PSR nel suo complesso.

Altrettanto si può affermare per l'aspetto legislativo: non sono da segnalare sostanziali cambiamenti nelle politiche nazionali, regionali o settoriali capaci di influire sull'attuazione di una o più misure e del PSR nel suo complesso. I dati delle seguenti tabelle 1, 2 e 3 sono già stati aggiornati nel 2002 e tengono conto già delle modeste variazioni rilevate dal censimento dell'agricoltura dell'anno 2000.

#### ➤ Tabella 1: profilo della zona:

PIL per abitante (anno 2000) (dati ASTAT)		20.548 Euro		
PIL Provincia Autonoma di Bolzano in rapporto alla media del PIL nazionale (in %) (anno 2002) – nota bene: il dato ufficiale si riferisce alla Regione Trentino – Alto Adige (dati ISTAT)		134,00%		
Quota agricola del PIL (anno 2000) (dati ASTAT)		5,00%		
Reddito medio da lavoro dipendente (anno 2000) (dati ASTAT)	Popolazione urbana	31.910 Euro		
	Popolazione rurale	18.001 Euro		
	totale	23.495 Euro		
Densità di popolazione (abitanti/km <sup>2</sup> ) (dati ISTAT) (anno 2004)		64		
Saldo migratorio (per mille abitanti) (anno 2004) (dati ISTAT) – zona complessiva del programma		+2,85 <sub>0/00</sub>		
Saldo migratorio (per mille abitanti) (anno 2000) (dati ASTAT) – zone rurali		+2,0 <sub>0/00</sub>		
Popolazione (anno 2004) (dati ASTAT)	urbana	188.428		
	rurale	totale	288.639	
		agricola	Totale (anno 2004) A tempo parziale	60.822 22.200
	Totale (dati ISTAT)		477.067	
	Popolazione attiva (anno 2004) (dati ASTAT)		88.976	
rurale	Totale	140.679		
	Agricola	31.653		
Totale (dati ISTAT)		229.655		
Tasso di disoccupazione (anno 2000, 2004) (dati ASTAT)	urbana	3,0%		
	rurale	Totale	2,0%	
		Agricola	1,7%	
	Totale (dati ISTAT)		2,80%	
Occupazione femminile (% sulla popolazione attiva) (anno 2005) (dati ISTAT)		59,00%		
Occupazione maschile (% sulla popolazione attiva) (dati 2005 ISTAT)		78,90%		
Occupazione giovanile (% sulla popolazione attiva) (dati 2001 ISTAT)		51,65%		

#### Commento ai dati relativi al profilo della zona:

Il PIL per abitante nella Provincia Autonoma di Bolzano ha avuto negli anni '90 un trend di crescita. Se prendiamo i valori riferiti all'anno 1995, il dato del PIL per abitante può essere riportato nella tabella seguente:

anno	PIL/abitante	variazione %
1990	17.616	100,00%
1995	19.463	110,48%
1998	20.075	113,96%
1999	20.128	114,26%
2000	20.548	116,64%

Nel decennio 1990 – 2000 si è verificato un incremento percentuale pari al 16%: la ricchezza reale prodotta nella Provincia Autonoma di Bolzano è cresciuta in maniera continua.

Per quanto riguarda la quota agricola del PIL, illustriamo qui sotto il trend evidenziato, sempre negli anni '90:

anno	quota % agricoltura sul PIL
1990	5,51
1995	4,91
1998	5,03
1999	5,78
2000	5,28

Ci sono state delle oscillazioni di mezzo punto percentuale, però la quota agricola del PIL provinciale rimane stabilmente attorno al 5,0 – 5,5%. Negli anni 1995-2000 tale quota si è mantenuta sempre sopra il 5,0%. Tale dato indica che il settore agricolo è stabile e che la quota di ricchezza prodotta dall'agricoltura rimane significativa. In tale prospettiva va però evidenziato come tra il 1999 ed il 2000 la quota agricola del PIL sia scesa di mezzo punto, a riprova di una certa difficoltà del settore.

Il reddito medio da lavoro dipendente è anch'esso aumentato negli anni 1995 – 2000, così come riportato nella tabella seguente:

anno	reddito da lavoro dipendente	popolazione urbana	popolazione rurale
1990	21.486	22.263	12.000
1995	27.411	28.244	16.555
1998	29.821	31.139	18.319
1999	30.604	32.199	18.001
2000	30.799	31.910	18.001

Tale dato conferma la crescita di tutta l'economia provinciale negli ultimi anni. Ciò soprattutto per la popolazione urbana, mentre per quella rurale il reddito è aumentato ma in maniera meno significativa. Anzi, negli anni 1998-2000 il reddito medio da lavoro dipendente per la popolazione rurale è diminuito e poi è rimasto uguale, a riprova di una certa difficoltà congiunturale del settore agricolo all'inizio del nuovo decennio.

Il PIL della Regione Trentino – Alto Adige è pari al 2,13% del totale nazionale: la nostra è una regione di piccole dimensioni e scarsamente popolata. Il dato della densità di popolazione infatti è pari a 63 abitanti per kmq: il dato è basso e dipende dalla conformazione geografica della provincia, con fondovalle densamente abitati e zone di montagna per contrasto caratterizzate da pochi abitanti, elevata distanza dai centri principali, presenza di piccoli centri nelle valli alpine e di vaste aree scarsamente popolate.

Il saldo migratorio è positivo e maggiore nelle zone urbane rispetto a quelle rurali: i fenomeni di immigrazione, specie della popolazione extracomunitaria, ha un peso maggiore nelle città, dove è maggiore la domanda di lavoro in settori extra-agricoli. Se confrontiamo il dato con quello nazionale (+3,1‰), il saldo migratorio è decisamente inferiore.

La popolazione rurale è pari al 60,5% del totale provinciale: le scarse zone di fondovalle sono densamente abitate da circa il 40% della popolazione totale: a fronte delle principali città di fondovalle, appare prevalente la popolazione che abita le zone di montagna rurali. Ciò a riprova

del fatto che le zone montane non sono ancora state abbandonate (al contrario...): la politica provinciale di sostegno alle popolazioni delle vallate alpine finalizzata al mantenimento degli esistenti centri abitati e dell'utilizzo delle risorse disponibili nelle zone rurali ha consentito finora di equilibrare la distribuzione della popolazione, evitando la tendenza alla creazione di squilibrati e ingestibili agglomerati urbani di fondovalle ed a zone di montagna completamente abbandonate. Se si confrontano altre realtà alpine anche non molto distanti si potrebbero verificare gli esiti nefasti di una errata politica del territorio.

Analizzando il tasso di disoccupazione totale, nel periodo 1997 – 2004 si evidenziano i dati seguenti:

	1997	1998	1999	2000	2004
Bolzano	2,80%	2,20%	2,60%	2,65%	2,80%
Italia	12,30%	12,30%	11,40%	10,60%	8,00%

il tasso di disoccupazione provinciale rimane basso negli anni e diminuisce ancora dal 97 al 2000. Di tratta di una disoccupazione stabilizzata su valori fisiologici. Il 2004 vede lo stesso tasso del 1997 e cioè il 2,80%.

Per quanto riguarda il tasso di occupazione suddiviso per sesso, notiamo la seguente tendenza:

	1997	1998	1999	2000
uomini				
forza lavoro	126.500	127.300	127.000	128.300
occupati	123.700	125.100	125.000	126.600
in cerca di occupazione	2.800	2.100	2.000	1.700
donne				
forza lavoro	88.200	87.600	88.700	91.400
occupati	85.100	85.100	85.100	88.400
in cerca di occupazione	3.100	2.500	3.600	3.000
tasso di occupazione femminile	40,8	40,5	40,5	41,1

Il tasso di occupazione femminile rimane stabile negli anni 1997 – 2000 intorno al 40 – 41% del totale. Negli stessi anni crescono tanto gli occupati di sesso maschile, quanto quelli di sesso femminile. In calo ovviamente le persone in cerca di occupazione.

I dati relativi all'occupazione giovanile ed a quella delle persone con più di 40 anni sono indicati nella tabella successiva:

classe di età	occupati	% occupati
meno di 40 anni	125.000	57,8%
più di 40 anni	91.300	42,2%
totale	216.300	100,0%

> Tabella 2: occupazione del suolo:

Forma di utilizzazione del suolo (dati ISTAT)	Ettari	Percentuale SAU	Percentuale sul totale
Seminativi	3.000	1,1%	0,5%
Colture permanenti	23.000	8,3%	4,2%
Prati permanenti e pascoli	252.000	90,6%	45,6%
<b>TOTALE SAU</b>	<b>277.000</b>	<b>100,00%</b>	<b>50,2%</b>
Foreste e altri terreni boschivi	218.000		39,5%
Altro	56.000		10,2%
<b>TOTALE</b>	<b>552.000</b>		<b>100,0%</b>



Commento ai dati relativi all'occupazione del suolo:

La superficie complessiva della Provincia Autonoma di Bolzano ammonta a 740.043 ettari, di cui 552.000 ettari, pari al 74,6% rappresenta la superficie agricola aziendale. Il restante 25,4% è rappresentato da terreni abbandonati, parchi, orti familiari, giardini ornamentali e da aree edificate, zone rocciose, montuose e corsi d'acqua.

Rispetto ai dati ufficiali del censimento 1990, si assiste ad una contrazione della SAU di 10.331 ettari, pari all'1,6%. Esiste pertanto una tendenza alla contrazione della superficie destinata all'agricoltura, che comunque rimane molto limitata e priva di effetti pratici.

Per quanto riguarda la composizione percentuale della SAU, si evidenzia un ruolo limitato dei seminativi (1,1% del totale), ruolo che appare in netta contrazione con i dati ufficiali del passato. Infatti si è passati dai 13.452 ettari del 1970, ai 7.543 ettari del 1982, scendendo ulteriormente ai 3.000 ettari del 2003.

Le colture permanenti legnose (melo e vite principalmente) mantengono un ruolo fondamentale nei fondovalle a vocazione frutticola e viticola: pur con una superficie investita relativamente limitata, i due settori agricoli rivestono un ruolo primario per l'agricoltura provinciale. Tale affermazione viene rafforzata se si tiene conto che la superficie delle colture permanenti è cresciuta da 21.524 ettari nel 1970, a 22.091 ettari nel 1982, a 22.723 ettari nel 1990 ed infine a 23.000 ettari nel 2003.

La superficie agricola con la maggiore estensione rimane quella dei prati permanenti e dei pascoli, con il 90,6% della SAU totale: le zone montane della provincia rimangono fortemente attive nell'attività zootecnica, la quale si fonda sull'utilizzo dei prati permanenti e dei pascoli di alta montagna. Si evidenzia così la dicotomia dell'agricoltura provinciale, con colture di alto pregio e reddito nei fertili ma limitati fondovalle, e con la zootecnia di montagna, a carattere estensivo,

nella maggior parte del territorio disponibile. Rispetto ai dati ufficiali del passato, va evidenziato che la superficie foraggiera rimanga stabile nel tempo: 240.458 ettari nel 1970, 230.164 ettari nel 1982, 244.123 ettari nel 1990, 239.720 ettari nel 2000 e 252.000 nel 2003.

Se consideriamo quanto accaduto in altre realtà montane (spopolamento, abbandono del territorio, aumento del dissesto idrogeologico, ecc.) la costanza di tale dato evidenzia da una parte il forte attaccamento al territorio della popolazione rurale provinciale e dall'altra la lungimiranza della politica agricola della Provincia Autonoma di Bolzano.

È innegabile però, se correliamo i dati relativi all'occupazione del suolo con i dati relativi alla ricchezza prodotta dall'agricoltura, che il settore, pur restando un punto fermo del sistema socio-economico provinciale, ha prodotto alla fine degli anni '90 meno ricchezza: le risorse disponibili sono state utilizzate come in passato ma hanno determinato un PIL leggermente inferiore. Il sistema agricolo provinciale quindi, all'inizio del periodo di programmazione del PSR, ha manifestato una innegabile tensione interna: rispetto a questa situazione di partenza si confronta la strategia del PSR. Per ora non sono disponibili dati più aggiranti di quelli riportati sopra: nelle prossime edizioni di questa relazione annuale sarà nostra premura verificare quali modificazioni sono intercorse a partire dal 2000. Si segnala comunque che il sistema agricolo ha risposto in maniera massiccia alle proposte di sostegno del presente PSR: tanto per i premi annuali, quanto per le misure di investimento, le richieste di adesione e di finanziamento sono elevate e costanti. Le aspettative degli agricoltori provinciali nelle misure di sviluppo rurale del nostro PSR sono da ritenersi elevate, esigenti e diffuse.

La superficie boscata provinciale appare costante e di rilevante importanza, con i suoi 274.000 ettari, pari al 49,6% di tutta la SAU e al 37,0% di tutto il territorio provinciale. Grazie alla lungimirante gestione del territorio dell'amministrazione provinciale, la superficie dei boschi è rimasta esattamente quella di 30 anni fa (292.349 ettari), mentre rispetto ai dati di inizio degli anni '80 (284.250 ettari), essa è sostanzialmente rimasta immutata.

Rispetto ai dati indicati nella relazione del 2001, non si segnalano differenze significative. La relativa stabilità del sistema agricolo provinciale e dei suoi comparti deve essere vista come un vantaggio operativo, in quanto consente di mantenere sempre validi e realmente significativi gli obiettivi e le strategie del PSR. D'altra parte la stessa stabilità del sistema agricolo provinciale è il segnale di un reale e positivo effetto concreto, non solo degli obiettivi condivisi con lo Stato e l'unione Europea a livello di PSR, ma anche della politica agricola in generale dell'Amministrazione provinciale. Tra gli obiettivi del nostro PSR, infatti, non è stato indicato quello di un aumento degli addetti nel settore agricolo, oppure quello di un incremento del numero delle aziende agricole. Quello che ci si è prefissi fin dall'inizio è la riduzione al minimo dell'esodo dall'agricoltura, la riduzione del calo degli addetti, la creazione di nuovi valori economici nell'attività agricola finalizzata al mantenimento di una realtà economica e sociale fondamentale per gli equilibri sociali, economici, culturali, ambientali della Provincia Autonoma di Bolzano. I dati statistici possono essere mutevolmente interpretati: pare innegabile però che nel lungo periodo l'agricoltura altoatesina tende alla stabilità, il che, se confrontato con il trend di altre realtà, si pone come un fattore di crescita e di sviluppo.

#### Applicazione della riforma della PAC in Provincia Autonoma di Bolzano:

Nel corso del 2005 è partita l'applicazione della riforma della PAC 2003 in tutta Italia e quindi anche in Provincia Autonoma di Bolzano, attraverso l'introduzione del premio unico sul primo pilastro. Le norme nazionali si applicano anche a livello provinciale: nel 2005 è stato adottato il disaccoppiamento totale, mentre il disaccoppiamento del premio latte è stato stabilito a partire dal 2006.

Per Bolzano la riforma della PAC storicamente ed il premio unico non rivestono un'importanza fondamentale: è quanto si può dedurre sia dal fatto che per esempio le superfici a mais provinciali hanno ricevuto un premio totale di circa 2,2 milioni di €, sia dalla considerazione che in Regioni con dimensioni e struttura simili alla nostra l'importanza della riforma PAC è decisamente superiore. La Regione Valle d'Aosta riceve importi equiparabili a quelli di Bolzano, men-

tre nella P.A. di Trento gli importi di cui hanno beneficiato gli agricoltori sono decisamente superiori.

Per l'anno 2005 le aziende che hanno richiesto il premio unico sono state 5.543 e, come detto, sono stati erogati 2,2 M€: il dato medio per azienda è di circa 400 €.

Fondamentale per l'agricoltura provinciale appare soprattutto il premio latte. Le domande trasmesse ad Agea per il 2005 sono state in tutto 6.300 e i premi liquidati ammontano per il 2005 a 8,0 M€ (1.270 €/azienda).

➤ Tabella 3: profilo delle aziende agricole:

Orientamento tecnico economico OTE	Numero di aziende	Dimensione SAU (ha)	Dimensione media SAU (ha)	Unità di bestiame ('000)					Numero di agricoltori totale ('000)	Agricoltori con meno di 40 anni ('000)	%	Agricoltori con più di 55 anni ('000)	%
				Bovini	Ovini e caprini	Equidi	Suini	Aviaria					
Seminativi	0	0	0,00	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	-	-	-	-	-
Orticoltura	169	0,0	0,00	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,169	0,012	7,00%	0,012	7,00%
Viticultura	1.094	2.000,00	1,82	0,062	0,028	0,067	0,046	0,025	1,094	0,076	7,00%	0,649	59,00%
Frutticoltura	5.039	18.000,00	3,60	1,555	0,345	0,227	0,650	0,172	4,990	1,091	22,00%	2,136	43,00%
Olivicoltura	0	0	0,00	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	-	-	-	-	-
Altre aziende (comprese quelle miste)	1.959	43.000,00	21,950	11,226	0,028	0,151	0,054	0,028	1,935	0,413	21,00%	0,884	46,00%
Allevamento bovini da latte	8.618	97.000,00	11,26	132,410	1,386	1,053	2,435	0,857	8,617	1,883	22,00%	3,638	42,00%
Allevamento bovini da carne	334	7000	20,96	1,845	0,000	0,000	0,001	0,000	0,334	0,000	00,00%	0,023	7,00%
Suinicoltura	0	0	0,00	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	-	-	-	-	-
Avicoltura	197	0	0,00	0,000	0,000	0,000	0,000	0,096	0,197	0,00	00,00%	0,197	100,00%
Altri tipi di allevamento	4.417	111.000,00	25,13	12,020	4,388	2,036	1,709	1,256	4,389	0,744	17,00%	1,715	39,00%
Altro	33	0	0	0	-	-	-	-	0,032	0,00	00,00%	0,00	00,00%
<b>Totale</b>	<b>21.860</b>	<b>278.000,0</b>	<b>12,72</b>	<b>159,118</b>	<b>2,125</b>	<b>1,190</b>	<b>1,414</b>	<b>2,434</b>	<b>21,757</b>	<b>4,219</b>	<b>19,40%</b>	<b>9,254</b>	<b>42,53%</b>

**Commento ai dati relativi al profilo delle aziende agricole:**

La SAU provinciale interessa complessivamente 21.860 aziende, aventi una dimensione media di circa 12,7 ettari. Gli occupati in agricoltura sono complessivamente 21.757, di cui 4.219 con meno di 40 anni e 9.254 con più di 55 anni. Mediamente abbiamo 0,99 occupati per azienda. Le aziende agricole provinciali sono pertanto mediamente di piccole dimensioni e occupano in prevalenza manodopera familiare: sono pertanto da inquadrare in maggior parte come aziende a conduzione diretta.

Le aziende viticole e frutticole si segnalano per la ridotta dimensione aziendale media (rispettivamente 1,82 e 3,60 ettari). Tali aziende piccolissime o piccole riescono a sopperire a tale debolezza dimensionale attraverso lo strumento della cooperazione, la quale consente all'offerta agricola di mele e vino di acquisire le dimensioni necessarie rispetto alla domanda sia nazionale che europea. Pertanto si assiste a livello produttivo all'utilizzo frutti-viticolo anche del più piccolo appezzamento disponibile da parte di agricoltori professionalmente molto qualificati ed estremamente specializzati, i quali associati in strutture cooperative, beneficiano di moderne

strutture per la conservazione e la commercializzazione dei prodotti in grado di soddisfare le elevate richieste di una domanda sempre più concentrata ed aggressiva.

Le aziende con allevamento sono essenzialmente con bovini da latte: la loro dimensione media è pari a 11,26 ettari, mentre il numero di capi per azienda è di circa 15,4. Anche qui siamo di fronte a aziende di ridotte dimensioni, con pochi capi di bestiame, che possono far fronte al mercato solamente attraverso una consolidata forma di cooperazione associazionistica. Il settore dell'allevamento occupa il 39,6% di tutti gli addetti in agricoltura.

Inesistenti sono le aziende a seminativi, mentre a vocazione familiare sono quelle orticole. Da segnalare infine le numerose aziende forestali e miste silvoagricole.



### 1.2. Breve descrizione del PSR:

una descrizione dettagliata dei contenuti del PSR sarebbe in questa sede inutile; pertanto si preferisce qui riportare alcuni aspetti procedurali ed amministrativi che si sono susseguiti dopo la presentazione del Piano a Bruxelles.

#### 1.2.1. Cronistoria del PSR (data e numero di decisione di approvazione; date, decisioni e motivazioni di eventuali modifiche apportate):

ANNO 2005:

1. Nel corso del 2005 si sono verificate due importanti modifiche procedurali e programmatiche:
  - Il piano di finanziamento del PSR della Provincia Autonoma di Bolzano ha cessato di esistere come strumento di programmazione individuale. La decisione comunitaria C(2005) 2978 del 28.07.2005 ne ha sancito la cancellazione. Si sottolinea come in ogni caso la prima decisione comunitaria di approvazione del PSR rimanga valida per quanto concerne i contenuti di questo Piano.

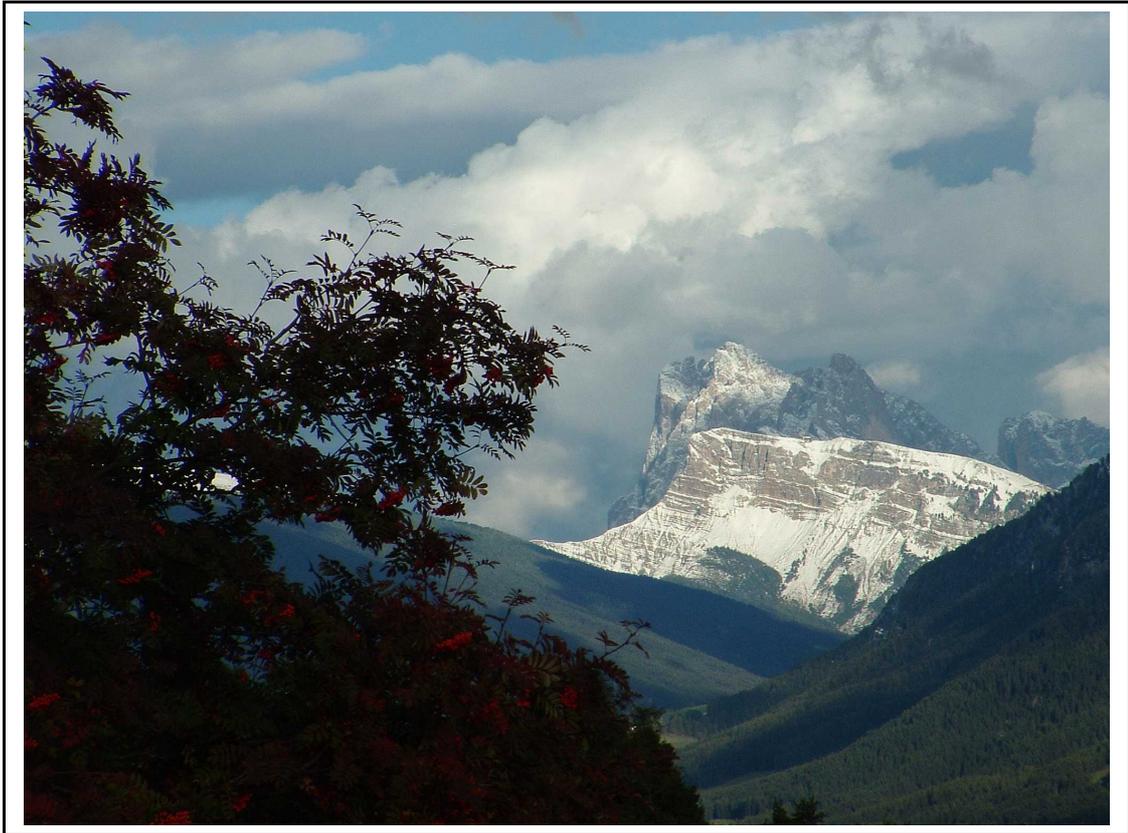
- Lo stesso piano finanziario è confluito in un piano finanziario nazionale, costituito dalla somma delle diverse tabelle finanziarie regionali. La Commissione Europea lo ha approvato con decisione C(2005) 2981 del 28.07.2005
2. Sempre nel corso del 2005 è stata attivata una procedura di Overbooking per alcune misure del PSR: tale procedura, basata sulla decisione della Conferenza Stato-Regioni del 3 febbraio 2005, assegna una quota di fondi comunitari aggiuntivi (si sottolinea come tali risorse aggiuntive siano “virtuali” fino alla loro definitiva liquidazione) pari a 25,30 milioni di €.
  3. In marzo-aprile 2005 sono state trasmesse al MiPAF tanto le tabelle finanziarie senza fondi aggiuntivi, tabelle necessarie per l’elaborazione da parte dell’Amministrazione centrale del piano finanziario unico, sia le tabelle contenenti le risorse aggiuntive.
  4. Si è comunicato al MiPAF a quali misure del presente PSR assegnare i fondi “virtuali” citati in precedenza:

□ misura 1 (a):	+ 1,270 Mio € di quota FEOGA
□ misura 2 (b):	+ 2,000 Mio € di quota FEOGA
□ misura 5-1 (s):	+ 0,370 Mio € di quota FEOGA
□ misura 5-2 (i):	+ 0,380 Mio € di quota FEOGA
□ misura 6 (g):	+ 5,402 Mio € di quota FEOGA
□ misura 11 (r):	+ 0,350 Mio € di quota FEOGA
□ misura 12 (q):	+ 1,619 Mio € di quota FEOGA
□ misura 13 (f):	+ 4,183 Mio € di quota FEOGA
□ misura 14 (e):	+ 8,012 Mio € di quota FEOGA
□ misura 15B (i):	+ 1,715 Mio € di quota FEOGA

5. Le misure a, s, g, r, q prevedono aiuti per investimenti, mentre le misure b, e, f, sono relative a premi o aiuti equivalenti ai premi.
6. I progetti di investimento sono stati approvati dalla Giunta Provinciale e regolarmente iniziati; molti nel frattempo sono stati anche completati.
7. Nel corso del 2005, per alcuni beneficiari finali sono state richieste e pagate anticipazioni di contributo nella misura prevista.
8. Gli aiuti overbooking verranno trasmessi entro il termine previsto del 15 settembre 2006 ad Agea in qualità di organismo pagatore, affinché possano essere pagati entro la chiusura del bilancio 2006 e quindi nell’ambito del presente periodo di programmazione.
9. Per completare il quadro delle variazioni intervenute nel corso del 2005 va segnalato quanto richiesto per i fondi Top-Up. Una parte dei fondi TOP UP previsti per la misura 13 (lettera f) del PSR di Bolzano è stata trasferita alla misura 7 (lettera l). in particolare, i fondi (esclusivamente provinciali) trasferiti da una misura all’altra sono stati 200.000,00 €. Né il tasso di cofinanziamento né l’importo complessivo dei fondi Top Up autorizzati sono stati modificati. Quale data di entrata in vigore della modifica è stata comunicata il 1° ottobre 2005.

#### 1.2.2.Territorio applicazione misure PSR:

Il PSR si applica su tutto il territorio della Provincia Autonoma di Bolzano; nel testo approvato sono indicate le zone svantaggiate approvate con Direttiva 75/268/CEE nelle quali viene applicata la misura n. 14 (indennità compensativa); nel testo approvato sono inoltre indicate le nuove zone obiettivo 2 nelle quali verrà realizzato il Docup ob. 2 2000/2006.



### 1.2.3. Obiettivi e struttura PSR:

la struttura del PSR prevede 3 assi:

– Asse 1: Ammodernamento del sistema agricolo, agroalimentare e forestale:

- *Sottoasse 1: interventi a favore delle aziende agricole e forestali;*
  - Misura n.1: Investimenti nelle aziende agricole (articoli 4-7);
  - Misura n.2: Insediamento dei giovani agricoltori (art.8);
  - Misura n.3: Prepensionamento (articoli 10 -12);
  - Misura n.4: ricomposizione fondiaria (articolo 33, 2°);
  - Misura n.5-I: Investimenti nell'agriturismo e in infrastrutture connesse al turismo rurale, inclusa l'informazione nel settore forestale (art.33, 10°):
    - ⇒ Sottomisura n.5-I A: Investimenti nell'agriturismo (art.33, 10°);
    - ⇒ Sottomisura n.5-I B: Investimenti in infrastrutture connesse al turismo rurale, inclusa l'informazione nel settore forestale (art.33, 10°).
  
- *Sottoasse 2: interventi a favore della commercializzazione e trasformazione dei prodotti agricoli e forestali:*
  - Misura n.6: Miglioramento e razionalizzazione delle condizioni per il raccolto, la trasformazione e commercializzazione dei prodotti della selvicoltura (art.30, 3°);
  - Misura n. 5-II: altre misure forestali - Sostegno agli investimenti a favore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti forestali – **NOTA BENE:** la misura contiene anche l'imboschimento delle superfici agricole (Reg. 2080 in corso anni 2001 e 2002):
    - ⇒ Sottomisura n. 5-IIa: Miglioramento e razionalizzazione delle condizioni per il raccolto, la trasformazione e commercializzazione dei prodotti della selvicoltura (art.30, 3°);
    - ⇒ Sottomisura n. 5-IIb: Sviluppo e miglioramento della competitività dei prodotti forestali, nonché misure a sostegno di azioni riguardanti inizia-

tive collettive per la commercializzazione ed iniziative promozionali (art.30, 4°).

- *Sottoasse 3: Interventi in materia di servizi alle aziende e formazione:*
  - Misura n.7: avviamento di servizi di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art.33, 3°);
  - Misura n.8: Formazione (art.9).

– Asse 2: Sostegno ai territori rurali:

- Misura n.9: diversificazione delle attività del settore agricolo e delle attività affini allo scopo di sviluppare attività plurime o fonti alternative di reddito (art.33, 7°);
- Misura n.10: commercializzazione di prodotti agricoli di qualità (art.33,4°);
- Misura n.11: sviluppo e miglioramento delle infrastrutture connesse allo sviluppo dell'agricoltura (art.33, 9°);
- Misura n.12: gestione delle risorse idriche in agricoltura (art.33, 8°).

– Asse 3: Salvaguardia del patrimonio ambientale e paesaggistico, incentivi all'adozione di pratiche agricole ecocompatibili:

- Misura n.13: misure agro-ambientali (articoli 22 - 24), incluso il Reg. 2078 in corso;
- Misura n.14: zone svantaggiate e zone soggette a vincoli ambientali - indennità compensativa (articoli 15, a) e 16);
- Misura n.15-A: Misure volte alla tutela dell'ambiente, in relazione all'agricoltura, alla conservazione delle risorse naturali nonché al benessere degli animali (art.33, 11°);
- Misura n.15-B: Misure volte alla conservazione ed alla gestione sostenibile dei boschi ed al potenziamento della loro funzione ambientale e protettiva (art.30, 2°):
  - ⇒ Sottomisura n. 15-B1: Misure per la conservazione e la gestione sostenibile dei boschi e per il potenziamento della loro funzione ambientale e protettiva;
  - ⇒ Sottomisura n. 15-B2: premi differenziati per utilizzazioni boschive in condizioni disagiate.

1.2.4.organigramma:

L'organigramma allegato riporta l'indicazione degli Uffici provinciali incaricati dell'attuazione delle diverse misure e la corrispondenza delle misure stesse del PSR con le lettere del Reg. (CE) n. 1750/99.

Tale tabella indica quali misure non sono state previste fin dall'inizio, quali quelle che, pur previste, non sono state però attivate, quali infine quelle realmente finora attivate. Per le misure più piccole è stato stralciato, come sopra ricordato, il cofinanziamento comunitario, mentre è rimasto il finanziamento provinciale nella parte Top Up.

